

Gambini aveva ritirato la mozione «per senso di responsabilità» aspettando il nuovo statuto e altri Comuni



● Corriere Adriatico

● email: [pesaro@corriereadriatico.it](mailto:pesaro@corriereadriatico.it)

● fax: 0721 67984

● Mercoledì 18 ottobre 2017

● [www.corriereadriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)

● telefono: 0721 31633

## Unione montana sfiducia e paralisi Votata la revoca della presidente

Alta Valle del Metauro divisa su tutto  
Ipotesi: commissariamento e attesa

### LA SPACCATURA

URBANIA «La solitudine dei sindaci primi» parafrasando un libro di grande successo. I 7 am-

to». Ancora: «Per il rispetto dei miei cittadini – controbatte la presidente - io non faccio un passo indietro. Ho la mia dignità e preferisco che si voti la sfiducia».



Unione, prima e dopo  
In alto, Gambini

sussista «l'ipotesi di commissariamento». Ben quattro paesi, Montecalvo in Foglia, Petriano, Isola del Piano e Piobbico avevano chiesto di entrare nell'Unione dal gennaio 2018. In questa situazione possono stare solo alla finestra. «Credo di aver portato un valore aggiunto nel nostro territorio – ha sottolineato Pierantoni – nonostante essermi trovata a lavorare sola con il supporto dei soli uffici. Il 18 agosto avevo inviato ai sindaci le proposte di modifiche statutarie. Sono stata attaccata, addirittura, perché ho usato la carta intestata dell'Unione Montana alla sottoscritta che ha trascorso 33 mesi di passione e dedizione per l'ente e il territorio. La mozione di revoca è stata costruita ad arte per giochi politici e personali che nulla hanno a che fare con gli amministrati e ricordatevi che dietro un politico c'è sempre una persona».

ministratori che componevano l'Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro sono, da ieri, isolati. Daniele Tagliolini di Peglio, Marco Ciccolini di Urbina ed Emanuele Feduzi di Fermignano («ci siamo assunti la responsabilità ma il malumore era di tutti i colleghi») con il sindaco di Mercatello sul Metauro, Fernanda Sacchi, votano la revoca del presidente dell'Unione, Romina Pierantoni, la quale, nelle vesti di primo cittadino di Borgo Pace, come logica vuole, si astiene così come Giannalberto Luzi di Sant'Angelo in Vado «una serata disgraziata. Chiedo a Romina Pierantoni un bagno di umiltà e rinunciare al manda-

### **I passaggi**

Contrario il sindaco di Urbino Maurizio Gambini che chiedeva a tutti «senso di responsabilità e il ritiro della mozione, arrivare fino al 31 dicembre e, di seguito, con riformulazione dello statuto e l'entrata di altri comuni (da 7 a 11), rivedere la governance dell'Unione. Da questo momento non sono più disponibile tenere Urbino fuori dalla Giunta». Volano strac-

.....  
**Volano gli stracci tra i sindaci. Luzi: «Chiedo a Romina Pierantoni un bagno di umiltà»**  
.....

ci e pesanti accuse reciproche. Gambini chiede le dimissioni al sindaco Ciccolini «che ha disertato le riunioni volontariamente e perché glielo chiedevano alcuni sindaci». Di una gravità unica visto che lo stesso Ciccolini non ha smentito «alcuni sindaci volevano che la governance fosse completa» e che la stessa Pierantoni ha confermato: «Non venire alle giunte e prendersi le proprie responsabilità evidentemente premia». Gambini ha proseguito: «Atteggiamenti che dimostrano una volontà politica chiara ed una strategia che ha portato ad una giornata cui speravo di non arrivare». Immediata l'esecutività. L'Unio-

ne Montana non ha più governance. Non c'è presidente, non c'è Giunta (da giugno 2016). Spaccato come una ragnatela un intero territorio. Letteralmente deteriorati i rapporti personali tra figure istituzionali che fino a ieri facevano presenza a manifestazioni ed eventi.

### **La palla passa a Massi**

Spetterà, ora, al segretario Elvio Massi, andare a scartabellare «la nebulosità delle leggi» che hanno traghettato le Comunità Montane ad Unioni Montane per appurare e riscontrare se di fronte la paralisi di un territorio che ricomprende circa 40 mila abitanti

### **«Mettere le mani addosso»**

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la riunione del 26 settembre («mi volevi mettere le mani addosso» ha detto Gambini al sindaco di Peglio e presidente della Provincia) in cui la Pierantoni chiedeva «stasera non si esce da qua senza aver votato il secondo assessore». «C'è stata una votazione illogica, inopportuna, una ingerenza istituzionale – ha concluso Tagliolini - Tre sindaci erano usciti ma anche i presenti chiedevano la sospensione del voto. Il presidente non è stato garante del territorio». Ed ora? Commissario o paralisi?

**Eugenio Gulini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA